

L'ATI 2 era l'unico dei 4 ATI che, già l'anno scorso, era poco al di sotto del primo obiettivo fissato dalla DGR 34/2016 (59,1% media annuale 2015). Nel 2016 il suddetto obiettivo è stato superato: la media annuale si è attestata al **62,9%**, quella del secondo semestre al **63,5%**. Il comune di Perugia ha raggiunto il 62,2%, in aumento di 3 punti percentuali rispetto all'anno precedente dopo il lieve calo registrato tra il 2014 e il 2015. Permangono in ogni caso dubbi sulla qualità della raccolta differenziata effettuata nel capoluogo regionale, oggi effettuata con tre modelli distinti applicati in aree diverse del territorio comunale, due delle quali non pienamente conformi alle prescrizioni del Piano Regionale e delle linee guida attuative approvate con DGR 1229/2009, in particolare per quanto riguarda il ritiro dei rifiuti organici, per i quali si continua a riscontrare una elevata quota di scarti riscontrata in ingresso degli impianti di trattamento. Tra gli altri comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti, spicca il progresso di 10 punti percentuali del comune di Assisi, storicamente più indietro degli altri comuni dell'ATI 2, che col completamento della riorganizzazione dei servizi ha raggiunto il 60,7% di media annuale. Bastia Umbra, Marsciano e Todi si assestano su percentuali prossime o superiori al 70%. Si registra un certo progresso anche nei comuni della zona del Trasimeno, pur permanendo al di sotto della media di ATI. L'incremento della percentuale di raccolta differenziata è tuttavia accompagnato da un certo aumento anche della produzione complessiva di rifiuti per effetto di un maggior ricorso all'assimilazione. Nell'ATI 2 è presente il comune con la percentuale di raccolta differenziata più alta della Regione: Bettona con l'87,2%, in ulteriore sensibile progresso rispetto al già ottimo 81,2% del 2015; ciò conferma che anche laddove si raggiungono risultati di eccellenza è possibile ed opportuno intensificare gli sforzi per ottenere ulteriori incrementi di efficienza, tendendo alla quasi completa marginalità la quantità di rifiuti avviati a smaltimento.

Considerazioni analoghe non possono essere fatte per gli altri 2 ATI nei quali, pur registrandosi incrementi apprezzabili rispetto al 2014, i risultati sono ancora abbastanza distanti dall'obiettivo della DGR 34/2016.

Nell'ATI 1 continua a pesare la mancata conclusione della procedura di affidamento del servizio di gestione integrata di ambito, in carenza del quale le amministrazioni comunali hanno difficoltà a completare la riorganizzazione dei servizi con le modalità previste dal Piano Regionale. L'attuazione, almeno parziale, delle disposizioni della DGR 34/2016 ha consentito alla maggior parte dei comuni di conseguire incrementi della percentuale di raccolta differenziata compresi tra il 2 e il 5%. Umbertide, servito dallo stesso gestore dei comuni del Perugino, e nel quale pertanto si applica da anni lo stesso modello di raccolta, torna a superare il 70% dopo il lieve calo del 2015. In controtendenza San Giustino dove, come detto, ha pesato anche sulla percentuale di raccolta differenziata, oltre che sul dato di produzione, il rientro nella norma dei quantitativi di rifiuti verdi cresciuto in maniera anomala nel 2015 per la contingente necessità che si era verificata di ripristinare le aree interessate da eventi alluvionali e franosi.